TORINO
Anno 77 Num. 301
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
6 Dicembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori Teatrale - Economia e commercio - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 43-438 - 43-439. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bisettimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 91, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Nuova disfatta americana: la sesta battaglia di Bougainville

TRE PORTAEREI E DUE GRANDI UNITA' affondate dagli aerosiluranti nipponici

Un'altra nave da battaglia, un incrociatore ed un cacciatorpediniere danneggiati così gravemente che si può contare sul loro affondamento

Fronte del Pacifico, 6 dic.

Nelle acque del Pacifico si è svolta il tre dicembre la «Sesta battaglia aerea di Bougainville» durante la quale l'Arma aerea della marina nipponica ha conseguito una nuova grande vittoria.

Il Bollettino del Gran Quartiere imperiale ha reso noto a proposito comunicato che «formazioni aeree della marina da guerra giapponese hanno colpito nella notte di venerdì una serie di attacchi, affondando tre navi portaerei, una nave da battaglia (o incrociatore pesante) e un incrociatore pesante. Inoltre, una nave da battaglia, un incrociatore pesante ed un cacciatorpediniere furono danneggiati così gravemente che si può contare sulla distruzione di queste unità. La battaglia si è svolta davanti alla coste dell'isola di Bougainville e ad essa è stato imposto il nome di «Sesta battaglia di Bougainville». Da parte giapponese dieci apparecchi non hanno fatto ritorno».

Il comunicato imperiale nipponico riferisce che dieci apparecchi non hanno fatto ritorno. E' facile comprendere da queste laconiche parole la grandiosità dell'eroismo degli aviatori del Tenno, votati tutti a diventare missili esplosivi con i loro apparecchi contro le navi da guerra nemiche.

Questa nuova disfatta subita dalla flotta americana incide indubbiamente con gravi ripercussioni sugli sviluppi della guerra nelle basi del Pacifico.

Come il solito, gli Stati Uniti mantterranno nel silenzio la gravità delle perdite della sesta battaglia di Bougainville; ma questo espediente non influirà minimamente per diminuire la portata dello scacco tremendo inflitto dagli eroici aerosiluratori nipponici alla superbia e caparbietà, oltre che alla potenza militare degli Stati Uniti.

Ogni corazzata, ogni portaerei, ogni altra nave da guerra anglo-americana colata a picco nelle acque delle isole di Bougainville, come molte altre navi affondate nel Pacifico, recano nella breccia aperta sullo strato di acciaio i nomi di altri magnifici combattitori alati, immolatisi per la grandezza del Giappone e per la devozione al loro Imperatore.

La vittoria di Bougainville resta nella storia mondiale delle marine da guerra una delle più grandi ed eroiche pagine registrate dall'aeronautica nipponica, anche se gli anglosassoni, per dissimulare l'opinione pubblica dalla disastrosa impressione delle ultime disfatte, ricorrano a diversivi che non riescono peraltro in alcun modo a raddolcire il boccone amaro della nuova irrimediabile sconfitta.

Come si annuncia ufficialmente, dallo sbarco sull'isola di Mono, che si trova nel gruppo delle Salomone, avvenuto il 27 ottobre, sino al 5 dicembre, giorno della «sesta battaglia di Bougainville», formazioni aeree della marina da guerra giapponese ed unità della flotta nipponica hanno inflitto le seguenti perdite alle forze degli Stati Uniti nelle acque delle Salomone: 15 unità da guerra e trasporti affondati, 59 unità da guerra e trasporti danneggiati, e 332 apparecchi abbattuti o distrutti al suolo. Inoltre più di 50 battelli da sbarco sono stati affondati e diverse navi ausiliarie e numerosi battelli da sbarco sono stati danneggiati. Fra le navi da guerra americane affondate si trovano 5 navi portaerei, 3 navi da battaglia e 7 grossi incrociatori, 3 incrociatori medi, 5 altri incrociatori e grossi cacciatorpediniere, 8 cacciatorpediniere, 2 unità da guerra di classe non precisata, 18 grosse navi trasporto ed altre 2 di medio tonnellaggio. Da parte giapponese sono stati perduti 2 cacciatorpediniere e 2 altri leggermente danneggiati, 138 apparecchi ed altri 7 sono stati danneggiati.

Mentre al convegno di Tabriz fra i capi della plutocrazia e del bolscevismo, in una atmosfera di contrasti e di diffidenze, venivano poste sul tappeto le misure da adottare per il proseguimento del conflitto, spingendo le operazioni ad una più spietata formula terroristica, onde giungere alla distruzione delle Potenze del Tripartito, nel vero teatro della guerra le Forze Armate della Germania e del Giappone hanno posto decisamente i termini della più consistente e sostanziale realtà.

Chiacchiere, discussioni, inframmettenze, compromessi sordi: attività d'una parte; falsi, solida lanuccia, eroismo, e incrollabile fermezza e formidabile compagine di spiriti e di armi dall'altra; nell'intendimento di liberare definitivamente l'Europa e il mondo dallo sfruttamento anglo-sassone e dagli orrori del bolscevismo.

Le divergenze che sono affiorate dalla conferenza di Tabriz fra i capi della plutocrazia e del bolscevismo, in una atmosfera di contrasti e di diffidenze, venivano poste sul tappeto le misure da adottare per il proseguimento del conflitto, spingendo le operazioni ad una più spietata formula terroristica, onde giungere alla distruzione delle Potenze del Tripartito, nel vero teatro della guerra le Forze Armate della Germania e del Giappone hanno posto decisamente i termini della più consistente e sostanziale realtà.

Chiacchiere, discussioni, inframmettenze, compromessi sordi: attività d'una parte; falsi, solida lanuccia, eroismo, e incrollabile fermezza e formidabile compagine di spiriti e di armi dall'altra; nell'intendimento di liberare definitivamente l'Europa e il mondo dallo sfruttamento anglo-sassone e dagli orrori del bolscevismo.

La divergenze che sono affiorate dalla conferenza di Tabriz sono state in massima parte determinate dalla richiesta di Roosevelt e di Churchill a Stalin per l'apertura di un secondo fronte contro il Giappone.

Il Giappone, questa grande potenza che gli anglo-americani hanno cercato di sminuire e di sottovalutare in una sfrontatissima guerra propagandistica, col noto sistema della perfidia e della fanfaronata, sta infliggendo durissimi colpi alla Marina della Repubblica stellata.

Il ritmo degli affondamenti di navi da battaglia, di incrociatori, di portaerei, di cacciatorpediniere e di navi da trasporto è andato gradualmente aumentando in questi ultimi tempi di intensità, in modo da compromettere seriamente, non solo l'efficienza ma anche il prestigio di quella che aveva la presunzione di essere considerata la più grande e potente flotta del mondo.

Un "libro bianco" americano sul conflitto col Giappone

Amsterdam, 6 dicembre.

A Washington è stata annunciata la pubblicazione avvenuta ieri del 7° volume del «Libro bianco» nel quale sono leggiate le condizioni esistenti prima della scoppio della guerra col Giappone. In esso il Governo americano tenta di mostrare che gli Stati Uniti non avevano altra scelta, o di accettare certe richieste giapponesi, oppure di arrivare ad un accordo che non avrebbe rappresentato una soluzione vera e genuina dei problemi esistenti fra gli Stati Uniti e il Giappone.

IL DISCORSO DI SMUTS

Viva indignazione nelle capitali europee

Berlino, 6 dicembre.

Da tutte le capitali europee, e specialmente da quelle dei Paesi neutrali, giunge la eco dell'indignazione suscitata dal recente discorso di Smuts il quale, come è noto, ha avuto a dichiarare che la Russia sarà dopo la guerra la padrona del continente europeo. In Svizzera ha fatto penosa impressione l'affermazione di Smuts, secondo cui la neutralità è ormai una moneta fuori corso ed è ormai definitivamente morta.

Alla dichiarazione di Smuts che i piccoli Stati dovranno sottoporsi al Governo dell'Unione Sovietica o dell'Inghilterra, i fogli svizzeri rispondono che spetta all'Europa dimostrare che essa non è ancora affetta da tale servilità che non consenta più di tenere in mano il proprio destino.

Gli articoli di fondo della stampa svedese sottolineano che Smuts parlando del continente europeo che sarà un giorno soggetto alla Russia, intendeva certo riferirsi anche agli Stati scandinavi. Se questo è il pensiero inglese in materia, scrive la «Stockolm Tidningen», ciò significa che la Gran Bretagna non è in grado di opporsi ad un ordine europeo che la Svezia non è assolutamente disposta ad accettare. Anche la stampa norvegese ha ripreso questo concetto e ha inoltre affermato che più il tempo passa e più si conferma la tesi che solo la Germania può salvare l'Europa dal caos. Nella stessa Inghilterra si muovono critiche alle dichiarazioni di Smuts, sia pure di tutt'altro genere.

Creazione di un nuovo organismo economico

Un Commissariato dei prezzi alle dipendenze del Capo del Governo

Roma, 6 dicembre.

Il Capo del Governo ha emanato il seguente decreto:

Art. I. — E' istituito il Commissariato nazionale dei prezzi posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Art. II. — Nessuna variazione dei prezzi dei prodotti agricoli e industriali, nonchè dei prezzi dei trasporti e dei servizi esercitati da aziende pubbliche o private, delle prestazioni professionali e artigiane e delle condizioni bancarie e assicurative, può ritenersi legalmente valida se non è autorizzata con decreto del Commissario nazionale dei prezzi.

Art. III. — Per la formulazione o revisione dei prezzi e delle condizioni di cui all'articolo precedente il Commissario nazionale dei prezzi si avvale degli organi tecnici dei Ministeri e Istituti ai quali sono attualmente delegate queste funzioni, nonchè della collaborazione delle organizzazioni sindacali, mentre delibera in via finale con propri decreti ogni fissazione o modificazione dei prezzi e delle condizioni ufficiali.

Art. IV. — Qualunque variazione dei salari dovrà essere previamente concordata con il Commissario nazionale dei prezzi.

Art. V. — Ogni provvedimento legislativo promosso dai Ministeri o Istituti di rispettiva competenza che possa portare direttamente o indirettamente variazioni nel livello generale dei prezzi o nei prezzi di singoli prodotti o nei prezzi dei servizi, delle prestazioni professionali e artigiane o delle condizioni bancarie e assicurative, dovrà essere stabilito d'intesa con il Commissario nazionale dei prezzi.

Art. VI. — I Capi delle Province, nella loro qualità di presidenti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, dovranno attenersi alle istruzioni che in materia di prezzi saranno emanate dal Commissario nazionale dei prezzi provvedendo per la più rigorosa applicazione delle norme e dei prezzi decretati dallo stesso Commissario.

Art. VII. — Alle dirette dipendenze del Commissario nazionale dei prezzi sono posti: un Ufficio centrale di vigilanza annonaria e un Ufficio centrale ispettivo per i prodotti industriali con funzioni coordinatrici di controllo circa la osservanza dei prezzi e delle norme regolatrici della produzione e distribuzione dei rispettivi prodotti.

Art. VIII. — Per l'accertamento dei costi al fine della formazione dei prezzi il Commissario nazionale dei prezzi può incaricare propri tecnici di effettuare rilevazioni aziendali in tutte le imprese pubbliche e private. Nell'esercizio di tali funzioni i predetti tecnici sono considerati pubblici ufficiali e tenuti al segreto di ufficio. Il Commissario nazionale dei prezzi detterà norme per l'accertamento dei costi aziendali.

Art. IX. — Tutte le leggi vigenti sul blocco dei prezzi e dei salari si intendono valide purchè non contrastanti col presente decreto.

Carlo Fabrizi Commissario nazionale

Roma, 6 dicembre.

Con decreto del Capo dello Stato è stato nominato Commissario nazionale dei prezzi il prof. Carlo Fabrizi, nato nel 1907, capitano di Fanteria, combattente, iscritto al Partito Fascista dal 1920, professore di tecnica commerciale, industriale e bancaria nell'Università di Trieste, autore di numerose pubblicazioni di carattere economico aziendale, già consigliere nazionale e componente della Commissione legislativa per gli scambi commerciali e la legislazione doganale, già ispettore del Partito Fascista e capo del servizio coordinamento economico presso il Direttorio nazionale, già componente del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, già Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste.

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Gli attacchi anglo-americani respinti su tutto il fronte

Tentativi di sfondamento verso Guardiagrele prontamente contenuti - Fallita azione di aggiramento nel settore di San Vito

Roma, 6 dicembre.

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha attaccato lungo la costa tirrenica sulla quale si appoggia l'ala occidentale dello schieramento anglo-americano. Lungo tutto il fronte che attraversa obliquamente l'Italia sono attualmente in corso violenti combattimenti nei quali il nemico impiega forti masse di fanteria e unità corazzate appoggiate da rilevanti forze aeree. E' questo l'attacco in grande stile che il Comando germanico aveva da più giorni previsto e che ha lo scopo di operare uno sfondamento delle linee tedesche sia nel settore adriatico che in quello tirrenico, sfondamento che, implicitamente, dovrebbe portare le Divisioni americane e britanniche al forzamento del baluardo montano del settore centrale, nucleo dello schieramento difensivo germanico. Gli attacchi alleati che hanno raggiunto in diversi tratti una eccezionale violenza sono stati tutti respinti.

Infiltrazioni eliminate

Il nemico ha potuto conseguire alcune infiltrazioni di modesta località in un primo momento, ma le difese tedesche sferrando una serie di decisi contrattacchi ha annullato i progressi ottenuti dall'avversario ed ha ristabilito le sue posizioni. Gli anglo-americani perciò non hanno conseguito in alcun punto lo sfondamento, neppure sull'estrema ala orientale del fronte tedesco, dove da parecchi giorni le unità dell'VIII Armata battono in special modo e con particolare violenza. In questo settore le unità del Reich dopo avere contenuto tutti i tentativi di rottura del fronte effettuati dall'avversario, si sono attestate su posizioni arretrate di qualche chilometro in direzione nord-ovest secondo il salgente della loro tattica difensiva. Il nemico ha pagato a carissimo prezzo i piccoli tratti di terreno dei quali si è impadronito. Senza dare ancora cifre ufficiali gli stessi circoli militari inglesi che non più tardi dell'altro giorno definivano questa come la battaglia del sangue e del fango, non nascondono ora che le perdite di uomini e materiali riportate in questi giorni di offensiva sono fra le più gravi che siano state finora subite in proporzione su tutti i fronti.

I combattimenti si sono ieri estesi a nuovi zone. Nel settore costiero adriatico le forze di Montgomery hanno proseguito la loro manovra di sfondamento e di avvolgimento delle ali. Un tentativo di sfondare verso la strada che conduce a Guardiagrele è stato frustrato sotto il fuoco difensivo delle batterie germaniche. Altri reparti da combattimento britannici operanti a nord erano riusciti a infiltrarsi momentaneamente nelle linee germaniche, ma sono stati respinti in seguito a un violento contrattacco e hanno lasciato sul terreno numerosi morti e feriti appartenenti alla II Divisione neozelandese.

La massima pressione è stata esercitata sulle linee germaniche nel settore di San Vito. Ma qui tutti i tentativi di sfondamento e di aggiramento fatti da Montgomery sono falliti dinanzi all'incrollabile resistenza delle truppe germaniche. Anche le forze di riserva gettate nella lotta dal nemico sono state respinte e hanno subito sanguinosissime perdite. Durante la notte però, alcuni reparti avanzati di resistenza germanici sono stati ritirati su posizioni arretrate preparate precedentemente, dopo che essi avevano condotto con successo azioni offensive loro affidate.

Gravi perdite nemiche

Anche l'attacco della V Armata si è sviluppato. Nel settore costiero tirrenico parecchi reparti di truppe d'assalto sordamericane sono stati respinti dalle avanguardie e da truppe d'assalto germaniche passate al contrattacco. Nella zona presso Mignano è aumentata rapidamente la violenza dei combattimenti, all'ingresso della valle di Cassino. Sebbene gli attaccanti impiegassero rilevanti forze di artiglieria e d'aviazione, non hanno potuto conseguire in alcun punto il progettato sfondamento. Centro della battaglia è stato, durante il giorno e anche durante la notte, il monte Camino, i cui difensori hanno inflitto al nemico sanguinose perdite. Anche da occidente di Venafro i nordamericani hanno ripreso la loro attività offensiva. I fanti germanici hanno inflitto ad essi nuove sensibili perdite. A nord di detta località un reparto d'assalto germanico ha, mediante una azione offensiva, catturato prigionieri. Particolare significato assume al riguardo un prudente commento della *Reuter* alla situazione militare sul fronte italiano. Il caso si rileva come il Maresciallo Kesselring conosca la importanza del settore di Mignano, e si riconosce che egli ha provveduto a sbarrare la via di Roma dislocando intelligentemente le forze di cui dispone.

All'ultima ora si apprende che nella scorsa giornata sono continuati sul fronte dell'Italia meridionale i combattimenti con diminuita intensità di fuoco da parte del nemico. E' evidente che gli anglo-americani risentono delle gravi perdite che sono state loro inflitte nel corso di questi ultimi giorni. Gli statunitensi hanno cercato di aprire la strada alla loro fanteria nel settore occidentale, appoggiando i loro sforzi con violento concentramento di fuoco; ma la difesa germanica e, per la maggior parte, la artiglierie tedesche hanno nettamente stroncato l'azione tedesca, provocando all'avversario perdite sanguinose.

Ad oriente i britannici hanno dovuto rallentare la loro attività e non hanno insistito negli assalti che avevano vanamente sferrato nella precedente giornata. Le truppe germaniche, passate anche qui al contrattacco, si sono assicurate nuovamente il possesso di una importante località. La pressione nemica appare contenuta validamente ed i combattimenti sono tuttora in corso. Non appena la manovra germanica che è ora in sviluppo avrà raggiunto gli obiettivi prestabiliti, saranno dati ulteriori dettagli. L'arma aerea collabora efficacemente con le forze terrestri in tutti e tre i settori. L'alta direzione nemica è stata sottoposta ad un martellamento violentissimo da parte delle formazioni aeree e da battaglia germaniche. Accampamenti e gruppi corazzati nemici sono stati duramente colpiti nella zona della foce del Sangro, dove sono stati constatati incendi e numerose esplosioni.

La battaglia nella zona di Smolensk terminata con un pieno successo germanico

Attacchi nemici respinti nel settore della testa di ponte di Kerc - Navi per trentun mila tonnellate affondate nell'incursione sul porto di Bari

Berlino, 6 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria e con l'appoggio di numerosi carri armati, sono passati ieri a violenti attacchi sulla testa di ponte a nord-est di Kerc. Essi sono stati respinti con ingentissime perdite ed hanno perduto tredici carri armati.

Truppe romene hanno attaccato la testa di sbarco nemica a sud di Kerc, sfondando le posizioni nemiche e spingendosi sino alla costa. Potenti formazioni della Luftwaffe hanno appoggiato con buoni risultati i combattimenti sui due lati di Kerc. Chiatte della marina da guerra germanica hanno attaccato nello stretto di Kerc un convoglio di trasporti nemici destinati alla testa di ponte meridionale, affondando due motocannoniere, un rimorchiatore, una imbarcazione leggera carica di munizioni, nonchè cinque altre piccole unità.

Sulla grande ansa del Nipro e sul medio Nipro si sono svolti, ad eccezione di quelli di carattere locale, solo nel settore di Cerkassy, combattimenti più vivaci. Attacchi sovietici ad Smelenik e a sud-ovest della città sono falliti. Le forze nemiche penetrate a sud di Cerkassy sono state in massima parte annientate.

Tra il Pripet e la Beresina continuano i duri combattimenti. Ad occidente di Krica una zona perduta temporaneamente è stata ricontrattacco.

Nella regione di Smolensk, i sovietici, viste le alle perdite di uomini e materiali subite e l'inutilità dei loro tentativi di sfondamento, non hanno continuato ieri i loro attacchi.

La quarta battaglia difensiva lungo la carreggiata di Smolensk si è così conclusa ancora una volta con un pieno successo germanico.

Sul fronte dell'Italia meridionale, gli attacchi ed il forte fuoco della artiglierie nemiche sono diminuiti di violenza nei confronti dei giorni precedenti. Nel settore occidentale, attacchi delle truppe nord-americane contro alcune posizioni germaniche sono stati stroncati sotto il fuoco della difesa, con perdite nemiche particolarmente elevate. Nel settore orientale i britannici non hanno continuato ieri il loro grande attacco. Una località perduta temporaneamente è stata riconquistata dalle truppe tedesche.

Durante l'attacco di potenti formazioni tedesche di velivoli da combattimento contro la base di rifornimenti nemica di Bari sono state affondate nella notte sul 3 dicembre, secondo i rilievi definitivi, quattro navi mercantili per 31.000 tonnellate, tra cui una grossa nave cisterna. Sono stati inoltre gravemente colpiti nove mercantili per 45.000 tonnellate a una nave da guerra di medie tonnellaggio. Due velivoli germanici sono andati perduti.

Nelle ore serali di ieri velivoli di molestia nemici hanno lanciato alcune bombe sul territorio della Germania occidentale.

Dispacci provenienti dal fronte orientale annunciano che la grande battaglia dell'autostrada di Smolensk si è risolta a completo vantaggio delle forze germaniche. Dopo sette giorni di furiose lotte che hanno visto impegnate decine di Divisioni bolsceviche, sottoposte ad un lavorio inesauribile, il nemico ha dovuto desistere dai suoi attacchi. Non è ancora possibile stabilire complessivamente le perdite riportate dall'avversario, che, secondo quanto la stampa di Mosca ha dovuto confessare nei giorni scorsi, sono gravissime. I russi hanno abbandonato sul terreno centinaia e centinaia di armi pesanti e automatiche. Le artiglierie hanno potuto aprire sulle file sovietiche vuoti larghissimi. L'intero campo di battaglia è disseminato di cadaveri, mentre colonne di prigionieri vengono avviate verso le retrovie tedesche.

Nella zona di Cerkassy proseguono gli accaniti combattimenti ad ovest ad est e a sud della città. I bolscevichi che avevano attuato alcune penetrazioni sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza. Non migliori risultati ha conseguito il nemico tra il Pripet e la Beresina, ove i granatieri e gli arditi germanici hanno contrattaccato ripetutamente asicuramdosi il possesso di nuove località. I russi hanno attaccato a nord est di Kerc dopo un nutrito concentramento di artiglierie, con forti gruppi corazzati. La difesa germanica ha respinto gli assalitori distruggendo tredici carri armati pesanti. Le valorose truppe romene che collaborano in questo settore col tedeschi, hanno sferrato poi un attacco contro la testa di sbarco nemica a sud di Kerc.

Esse hanno distrutto 13 carri armati sovietici e si sono spinte fino alla costa a sud della città. Dopo un furioso attacco che è costato gravi perdite al nemico, i rimanenti insegnano i sovietici la ritirata. La Luftwaffe ha cooperato alle operazioni della testa di ponte di Kerc, ed ha affondato due motocannoniere, un rimorchiatore e una nave carica di munizioni e danneggiato altre unità.

In merito alla situazione militare sul fronte orientale, il collaboratore militare della «Transocean», capitano Lodovico Sertorius, scrive che la lotta, su quel fronte, diminuisce gradualmente di intensità, senza che la situazione strategica lungo tutto il fronte abbia subito dei cambiamenti. Nel settore meridionale non è in corso nessuna operazione di notevole importanza sia in Crimea che nella regione del basso Nipro. D'altra parte, in combattimenti duri ed a vicende alterne e fluttuanti, le forze sovietiche continuano i loro attacchi nella zona di Cremenciug in direzione sud e sud-ovest.

Nel settore di Cerkassy le contro-misure tedesche cominciano a dimostrare i loro effetti, tendenti ad accerchiare una importante formazione sovietica. Fino a ieri sera, questa formazione nemica aveva ancora alcuni contatti col suo corpo principale. Questi contatti sono stati, tuttavia, interrotti, e la formazione che aveva gli effettivi di una brigata è stata, nel frattempo, eliminata.

Nel settore Kiev-Corosten l'attività combattiva non eccede quella di importanza locale. Anche nel settore di Gomel la lotta diminuisce di intensità. Il punto cruciale dei principali combattimenti, negli ultimi quattro giorni, è stata l'autostrada fra Smolensk e Orsha. Malgrado le

sfavorevoli condizioni atmosferiche, i sovietici continuano nei loro disperati attacchi contro le posizioni difensive tedesche e l'avanzata delle truppe germaniche, nel settore di Nevel, continua, sebbene lentamente.

Intera formazione sovietica costretta ad invertire la rotta

Due motocannoniere, un rimorchiatore, cinque battelli ed altre unità affondati

Berlino, 6 dicembre.

A complemento delle notizie già fornite col bollettino diramato ieri dal Comando della Forze tedesche, si precisa che durante l'attacco effettuato nello stretto di Kerc contro una addatte ai rifornimenti sovietici, nel corso del quale sono state affondate due motocannoniere, un rimorchiatore, una grossa chiatta carica di munizioni e 5 altri battelli da rifornimento, tutte le rimanenti navi che componevano il convoglio nemico sono state disperse e costrette ad invertire la rotta. Esse si sono poi dirette a tutto vapore verso oriente.

Le tre fasi della guerra

I prossimi avvenimenti si svolgeranno sotto il segno «delle rappresaglie»

Berlino, 6 dicembre.

In un articolo pubblicato nel settimanale *Das Reich*, il critico militare Heinz Boggarit prevede un nuovo cambiamento nella situazione generale della guerra. Egli scrive che sino a questo momento, la guerra può essere suddivisa in due periodi, il primo dei quali si è sviluppato sotto il segno della strategia tedesca e giapponese. Il secondo, che è cominciato nel 1942, è caratterizzato dal fatto che gli alleati sono passati all'offensiva su tutti i fronti. La fase attuale della guerra non è, però, di lunga durata, sebbene, per quanto riguarda il fronte terrestre, non sia possibile prevedere quando, dove e come sarà inalberata la bandiera di nuovi attacchi.

Gli avvenimenti belici del prossimo avvenire si svolgeranno sotto il segno «della rappresaglie».

Il porto di Castelrosso attaccato dalla Luftwaffe

Berlino, 6 dicembre.

Da fonte autorizzata tedesca si annuncia che la zona portuale dell'isola di Castel Rosso, base nemica nel Mediterraneo orientale, è stata attaccata, venerdì, da formazioni dell'arma aerea germanica. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato gravi distruzioni ed incendi nella zona attaccata.

Contrasti e diffidenze alla conferenza di Tabriz

Nessun comunicato ufficiale finora diramato

Ankara, 6 dicembre.

Ieri sono giunti ad Ankara le prime notizie relative alla conferenza di Tabriz. Secondo queste notizie, quasi tutti i capi anglo-americani, Stalin sarebbe arrivato ad Ankara il 28 novembre. Egli era accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Teheran, ed ha avuto una lunga conferenza col Primo Ministro e col Ministro degli affari esteri dell'Iran. A questo colloquio ha fatto seguito una intervista con lo Scià.

Lunedì sera, per la prima volta, gli statisti anglo-americani si sono incontrati con Stalin. La conferenza fra i capi delle nazioni alleate è durata sino al mezzogiorno di giovedì ed è terminata con la designazione di un comitato incaricato di redigere il nomunicato ufficiale ed un proclama al popolo tedesco. La compilazione del comunicato è stata ultimata sabato, ma la sua pubblicazione non potrà aver luogo se non dopo l'approvazione di Stalin, Roosevelt e Churchill, e ciò richiederà, ovviamente, qualche tempo.

Fra Stalin e gli anglo-americani hanno avuto luogo, in totale, tre riunioni della durata da una a due ore ciascuna. Sono stati principalmente trattate questioni militari; si è anche discusso l'atteggiamento della Turchia. Il viaggio del presidente turco al Cairo non è stato deciso durante la conferenza di Tabriz ma era stato predisposto in precedenza.

La stampa turca ha mantenuto il più assoluto silenzio sul viaggio del presidente turco al Cairo e sulla sua intervista con Churchill e Roosevelt.

Secondo quando annuncia l'agenzia britannica di informazioni, il segretario della Casa Bianca, durante la conferenza coi rappresentanti della stampa ha dichiarato di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale circa la conferenza di Teheran.

Un altro giorno è dunque passato, senza che il comunicato conclusivo sia stato emesso. Che cosa è successo? L'unione anglo-russo-americana si sarebbe frantumata? E' lo stesso *Times* che avverte che i contatti fra i tre alleati non hanno presentato quell'unanimità che sarebbe stato lecito attendersi; ed il fatto che il foglio conservatore, così prudente nelle sue affermazioni, si sia espresso in questi termini, è assai sintomatico.

Si afferma negli ambienti turchi che i contrasti delineatisi, fra la tesi dei sovietici e quella anglosassone, sarebbero solo di natura militare; non volendo i russi accedere alle richieste di consentire l'apertura di un fronte balcanico. Ma noi ci permettiamo di dubitare che le cose siano esattamente così. Un contrasto di natura militare non può impedire la pubblicazione di un comunicato, nel quale sicuramente non si farebbero indiscrezioni sulle intenzioni belliche delle tre altre parti. Vi è evidentemente qualcosa di più grave. Stalin avrebbe forse aumentato le sue pretese di dominazione europea? I problemi polacco, baltico, Antandese, balcanico, avrebbero trovato o mercanteggiato delle tesi irriducibilmente opposte? Sono interrogativi questi, sui quali sarebbe inutile affannarsi.

Piuttosto non sarà inopportuno rilevare come gli ambienti diplomatici internazionali si attendano che la montagna partorisca questa volta qualcosa di veramente conclusivo, che possa influire sul corso della guerra, come i quattordici punti wilsoniani di malaugurata memoria; un allettamento insomma che deve ancora cominciare e che nelle intenzioni e nelle speranze anglosassoni dovrebbe indurre la Germania a piegare.

Inutile dire che per noi il parto della montagna sarà il classico topolino che non muterà in nulla la situazione. Stalin, più realista dei suoi antagonisti, queste cose le sente. Egli deve aver percepito chiaramente come le uniche realtà concrete della situazione mondiale, siano date dalla ferrea decisione della Germania di [illegible] la lotta fino all'epilogo vittorioso, la forza indiscussa del Giappone, che ha così duramente ferito l'orgoglio americano nel Pacifico, e la rinascita dell'Italia, che quanto prima riprenderà il suo posto di combattimento e di onore.

Per questo Stalin deve essersi convinto di non riuscire a farcela da solo, e chiede il secondo fronte, un vero secondo fronte occidentale, non un surrogato meridionale di esso.

Separatismo siciliano è una manovra inglese

Si parla da qualche tempo, e particolarmente da quando gli anglo-americani hanno occupata la Sicilia, di un accentuato separatismo della nostra più grande isola dalla Madre Patria. La campagna propagandistica, su tale argomento, è naturalmente dei gazzettieri e delle radio americane e soprattutto inglesi, e si sforza di dimostrare che la Sicilia, volendosi staccare dallo Stato Italiano, intende ottenere una vasta autonomia o, quanto meno, la libertà di aggregarsi ad altri imperi.

Su quest'ultima aspirazione che viene attribuita ai siciliani, si rivela apertamente la cupidigia degli anglosassoni sull'isola mediterranea e italiana.

A parte il fatto che un vero partito separatista non è mai esistito in Sicilia, i siciliani non hanno alcun motivo di distacco poichè, fin da quando la Sicilia venne incorporata nello Stato italiano, tutta la sua economia e la sua posizione strategica erano state talmente valorizzate nel vasto quadro dell'attività nazionale, che era ed è stolto pensare alla Sicilia vivente di vita propria, staccata dalla Madre Patria, proprio in un'epoca in cui la vita dei piccoli stati è soggetta alle straripanti forze economiche e politiche, dei grandi paesi.

Ora, questo problema, mai esistito per i siciliani, dell'autonomia della Sicilia, è portato sul tappeto, in campo internazionale, da coloro (leggi anglosassoni) che hanno interesse a risolverlo a modo loro e per solo loro tornaconto.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 22 settembre il Ministro degli Esteri, Eden, rispondendo a una interrogazione, osservò: «Noi non abbiamo la benchè minima intenzione di annetterci ora, o in qualsiasi altro periodo, la Sicilia». Questa dichiarazione è stata fatta, evidentemente, per tranquillizzare gli alleati americani; ma, in seguito, in un ampio discorso, lo stesso Eden affermò che «la Sicilia è un'isola di convinzioni politiche enormemente attive e vivaci». Il partito più forte è probabilmente quello che chiede il distacco dalla Madre Patria». A questa osservazione un deputato ribattè assennato «che tale partito non vuole il distacco, ma ignora per la libertà regionale, ed ogni indicazione di distacco potrebbe svegliare il dubbio che la Gran Bretagna voglia annettere l'isola». Alla interruzione Eden aggiunse alcune frasi che dimostrano chiaramente una quale interesse il Foreign Office osservi o, meglio, incrementi il separatismo siciliano e dichiarò inoltre che «relazioni dalla Sicilia dimostrano inconfutabilmente che il movimento d'indipendenza è assai forte. Quale forma d'indipendenza venga richiesta, se home rule o completo distacco, è un'altra cosa. Deve però essere evidente per ognuno che, nella situazione attuale, necessitando dell'isola come campo-base per le nostre operazioni militari, è impossibile accordare a questi partiti politici qualsiasi libertà».

E' chiaro che Eden non risponde a tono alle interrogazioni che gli vengono rivolte, ma è evidente che vuol premunirsi — quando parla di movimento di indipendenza, come del partito più forte — onde discolpare gli anglosassoni se domani il movimento d'indipendenza dovesse avere la prevalenza. Il quale movimento, lo sappiamo fin d'ora, non potrebbe non vincere con l'appoggio delle forze militari ed economiche del massonico-ebraico-massonica.

Altri esempi ci sono avuti, nella storia, di manipolazioni del genere da parte dell'Inghilterra. Basti ricordare i primi anni dell'occupazione della Renania quando dalla Gran Bretagna, ch'era una delle potenze d'occupazione e che faceva valere i suo interessi militari, venne favorito e alimentato un separatismo che si pretendeva fosse spontaneo e si protestò vivamente contro il sospetto che si volesse l'annessione del territorio occupato. Anche l'isola di Cipro, che dal 1878 al 1914 fece parte dell'Impero Ottomano, venne annessa dall'Inghilterra durante la guerra mondiale. I movimenti separatistici dell'Islanda e delle Faröer servono pure alla Gran Bretagna a rafforzare la sua posizione a spese della Madre Patria di quelle isole.

La Sicilia non cadrà nella rete degli intrighi anglosassoni anche perchè nell'isola ne hanno non esigue, ripetiamo, alcuna corrente separatista e i siciliani sanno che la loro fortuna avvenire è solamente legata all'avvenire mediterraneo dell'Italia.

Le cariche nell'O. N. D. saranno elettive

Roma, 5 dicembre.

In adeguamento al principio delle nomine elettive, la presidenza nazionale dell'O. N. D. ha impartito precise direttive alle proprie organizzazioni periferiche, perchè per l'anno 1944 le elezioni dei dirigenti siano fatte liberamente dalle assemblee dei dopolavoristi interessati. Pertanto, i Dopolavoro comunali, regionali, di frazione, di cascina, di categoria e vari, procederanno all'elezione dei rispettivi dirigenti con libera votazione, al fine di una sempre più intima e cordiale collaborazione con le organizzazioni sindacali.

I candidati alla presidenza dei Dopolavoro aziendali interessati verranno scelti d'accordo con i rappresentanti sindacali dell'azienda stessa, mentre i componenti i Direttori di detti dopolavoro verranno liberamente eletti dalle assemblee degli iscritti.

Il significativo gesto di dieci giovinetti

Fuggono di casa per combattere a fianco dei germanici

Novi Ligure, 6 dicembre.

Dieci giovinetti della nostra città, quasi tutti studenti nelle locali scuole medie, ed inaspettati dai genitori, hanno improvvisato la loro casa e si sono arruolati per combattere a fianco dei camerati germanici contro gli anglo-sassoni.

UNA PESCA ECCEZIONALE

Tre milioni e mezzo che ritornano a galla

Venezia, 6 dicembre

Come abbiamo dato notizia, la bimba Anna Maria Bortolan, di cinque anni, aveva inconsciamente gettato nel bacino di S. Marco, dal piroscafo che la conduceva a Chioggia con la famiglia, una borsetta contenente tre milioni e mezzo fra gioielli e valuta. Dopo un primo infruttuoso tentativo, quattro bravi pescatori riuscirono, dopo una giornata di lavoro, a portare a galla il prezioso fardello. Quale premio essi hanno ricevuto ventiseimila lire elargite dal coniugi Bortolan.

La neve sull'Appennino ligure piemontese

Novi Ligure, 8 dicembre.

In tutto l'Appennino ligure-piemontese, ed anche nella bassa regione di pianura, è caduta abbondante la neve, la prima di qualche importanza della stagione invernale. Le maggiori alture della catena dei Giovi e dell'Appennino in genere sono ricoperte da oltre trenta centimetri di neve. La temperatura si è fatta rigida.

Contro la "borsa nera,,

VENEZIA. — L'arresto di sei contrabbandieri ha portato al sequestro di millecentocinquantacinque paia di scarpe.

ARONA. — Dieci mesi di reclusione, per aver sottratto al consumo comunque ventiseri quintali di farina, e è buscata certa Rina Delfrevati.

BORGOMANERO. — Per chiusura pistiere di riso, il trentaseienne Angelo Ambrosetti è stato condannato a centoliquaranta giorni di arresto.

ASTI. — Sono stati arrestati nella nostra provincia per aver contravvenuto alle leggi annonarie, Cesare Bugnano, Attilio Kaccheito e Domenico Bonzani per macellazione clandestina; Antonio Valeriano, funzionario del Comune, per aver consentito l'acquisto, da parte del macellai, degli animali da macello a prezzo superiore a quello fissato.

NOTIZIARIO ITALIANO

FIRENZE. — E' deceduto a Borgo S. Lorenzo lo scultore milanese Gustavo Rotelli, professore onorario dell'Accademia di Pietrasanta.

NOVI. — Travolto da un treno merci è rimasto il manovratore ferroviario Emilio Bonaldi di quarantasette anni. Mutilato degli arti inferiori il Bonaldi è deceduto all'ospedale.

CUNEO. — Armati di pistola e bombe a mano, tre figuri, dopo averlo immobilizzato, hanno fatto man bassa nell'alloggio del ventiquattrenne Giovanni Demaria.

CUNEO. — Sono stati arrestati il mugnaio Antonio Bruna ed il panettiere Giorgio Bertone per aver brutalmente malmenato, a scopo di furto, il contadino Antonio Bogliani.

SPORT

U.S. Fiat Torino-Busto A. 3-3

U. S. Fiat Torino: Cavalli, Cassano, Fiacchini, Galleo, Ellena, Bellè (Cadario); Ossola, Lolli, Gabetto, Menzio, Castelli (Bedei).

Busto Arsizio: Merlo (Turconi), Simonazzoni, Gallinoberli, Benotti, Pisano, Crippa, Fiore, Turconi II, Re Dionisi, Prizzigalli, Carligioli.

Busto Arsizio, 6 dicembre.

La partita è stata giustamente vaticinata e da un'entusiastica folla di lungo. Tutte due serie di fatti ha reso nervosi i giocatori fin dall'inizio, dando luogo a delittucci ed a piccoli incidenti. Di bel giuoco e di cose tecnicamente pregevoli se ne son viste poche, di modo che quando la sfera è venuta a stendere il suo velo su quanto succedeva in campo, non c'è stato da lamentarsene gran che.

Nulla di fatto a metà tempo. Qualche cambiamento nelle due formazioni per la ripresa. Gabetto segna per primo e subito Turconi pareggia. Ospite Gabetto riporta in vantaggio la sua squadra e segna un terzo punto che è il migliore della giornata. Quando tutto pareggiano. I bustesi diminuiscono la distanza se riescono a mezzo di Simonazzoni e, all'ultimo minuto, pareggiano con Carligioli. I torinesi sono stati privi di velocità di un avversario che ha giocato senza troppi scrupoli e con l'impegno e la decisione di una finale di campionato. Così comunque non hanno certo disputato una delle loro migliori partite.

Cisitalia-Igda Novara 3-1

Novara, 6 dicembre.

Si è svolto ieri l'incontro di calcio fra la squadra torinese della Juventus-Cisitalia e quella novarese dell'I.G.D.A. I bianconeri, più affiatati, hanno avuto un ottimo gioco e sono andati in vantaggio con una bella rete di spavalderia. I novaresi però, in un energico contrattacco, riescivano a pareggiare. Poco dopo ecco ancora Spadaverchia che riportava in vantaggio i juventini, ed infine Lucchi chiudeva la serie delle segnature.

Ecco la formazione della squadra torinese: Parachetti; Santacroce, Rava; Depatrini, Vergilio, Sandroni; Re, Borel, Lushia, Alberico, Spadaverchia.

VENEZIA. — Calcio. - Coppa dell'Adriatico: Venezia-Triestina 1-0. Rete: Novello, al 13o del primo tempo.

SAVIGLIANO. — Calcio. - Saluzzo-Asti 4-1.

CRONACA CITTADINA

Nessun alloggio affittato o subaffittato senza il nulla-osta del Commissario al Comune

Gli appartamenti sfitti o da cedere in subaffitto devono essere denunciati alla Divisione municipale di Urbanistica

Il Capo della Provincia di Torino, allo scopo di disciplinare la questione degli affitti dei locali ad uso abitazione della città di Torino; visto l'articolo 18 del vigente Testo Unico della legge comunale e provinciale;

Ordina:

Tutti gli alloggi (vuoti ed ammobiliati) che si rendono sfitti nel territorio della città di Torino, devono essere denunciati. La denuncia deve pure essere effettuata per gli alloggi (vuoti ed ammobiliati) che si intendono cedere in subaffitto.

L'obbligo della denuncia spetta ai proprietari per gli alloggi sfitti, ed agli inquilini per gli alloggi che si intendono cedere in subaffitto. Tali alloggi non potranno essere affittati o subaffittati senza il preventivo «nulla osta» del Commissario Prefettizio della città di Torino. Il nulla osta è pure richiesto per gli alloggi sfitti che i proprietari intendono occupare direttamente.

Le denunce devono essere effettuate entro il termine massimo di cinque giorni dalla data in cui l'alloggio risulta sfitto, od immediatamente per gli alloggi che si intendono cedere in subaffitto. Esse devono essere presentate alla Divisione Municipale di Urbanistica e Statistica, in corso Oporto 31.

A carico dei contravventori, oltre alla requisizione dei locali ed alla eventuale rescissione del contratto di affitto o di subaffitto, saranno applicate le sanzioni tanto in via civile che penale od amministrativa.

Il Commissario Prefettizio della Città di Torino, procederà ai controlli ed agli accertamenti necessari per l'osservanza della presente ordinanza.

Il Capo della Provincia
F.to ZERBINO.

A Casa Littoria

I Commissari di Fascio del Piemonte esaminano la situazione politica ed economica

I Commissari federali delle provincie piemontesi si sono riuniti a Casa Littoria per uno scambio di idee sulla situazione politica ed economica.

Dopo la riunione, i rappresentanti del fascismo repubblicano piemontese si sono recati a Palazzo del Governo, ove il Capo della Provincia li ha intrattenuti a lungo.

La prima riunione dei postelegrafici fascisti

I postelegrafonici che hanno aderito al Partito Fascista repubblicano si sono adunati a Casa Littoria, ove il Commissario federale, preso atto dei loro propositi, ha riassunto i compiti che in questo momento sono assegnati alle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Dopo la discussione di vari problemi interessanti la categoria, è stato approvato un ordine del giorno che esprime la fede e la determinazione dei postelegrafonici fascisti repubblicani dinanzi alla immane lotta in cui è impegnata la Patria per la sua rinascita.

Uno speciale permesso per recarsi a Roma

La Prefettura comunica:

La situazione alimentare di Roma impone che nessuna persona si rechi alla Capitale se non per giustificati e gravi motivi.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere dal 6 dicembre, nessuno possa accedere alla Capitale se non sia munito di apposito certificato da rilasciarsi dal Comune di provenienza, e vistato dalla Prefettura, solo nei casi assolutamente eccezionali, comprovanti le indispensabili necessità di cui sopra.

Le refezioni estese agli studenti medi

La Presidenza provinciale dell'Opera Balilla, aderendo ai desiderio espresso dai presidi delle scuole medie ha disposto, con Ordinazione del Provveditore agli Studi, la creazione di refettori che, oltre a quelli in atto per le classi elementari, diano la possibilità di rinviare, in locali adatti, gli studenti delle scuole medie e di consumare ivi un pasto caldo. Ciò funzionerà una prima refezione presso la sede provinciale per le classi della Scuola «Cavour», «Gioberti», e «Domenico Berti», e Margherita», Ginnasio, per motivi di ordine tecnico, ad alcuni gruppi di scuole. Sono in corso i lavori di impianto per sviluppare l'iniziativa. Nel frattempo gli alunni delle scuole medie possono far capo alle elementari prossime ai rispettivi istituti ed ivi fruire delle Refezioni già in efficienza.

Tenendo conto, poi, del particolare momento, la presidenza provinciale ha provveduto ad istituire e mettere a disposizione delle alunne «sfollate» anche Sale di Convegno, dove esse possono trattenersi nelle ore di libertà in attesa dell'inizio delle lezioni o della partenza dalla città. Una di queste Sale è stata istituita nella stessa Casa di piazza Bernini, ove le studentesse potranno trattenersi a loro agio, oltre che in conversazioni e letture in speciali ceri di svago, di cucito e di economia domestica.

QUESITI SINDACALI

R. P., Torino. — A meno di altri impegnati assunti al controllo dei turni operai, desidero sapere quali sono i maggiori compensi stabiliti dal contratto per le ore straordinarie, festive, notturne.

Quando il lavoro degli impiegati è effettivamente connesso a quello degli operai, un orario da operaio sottintende i contratti di categoria, prevalendo le seguenti percentuali: 25 per cento in più per il lavoro straordinario; 50 per cento per il lavoro notturno; 25 per cento per il lavoro dei giorni festivi.

-D. L., Moncalieri. — Negli scorsi giorni ho chiesto ed ottenuto qualche permesso per gravi e privatissimi motivi privati. Mi sono stati tolti gli assegni familiari. Quale trattenuta c'è fra le mie assenze e la mancata corresponsione degli assegni?

Gli assegni familiari sono corrisposti alla scadenza di ogni periodo di retribuzione; ma il numero delle giornate lavorative non ha alcuna influenza sulla corresponsione degli stessi. Quando il lavoratore abbia goduto la propria libertà per almeno venticinque ore settimanali e per un periodo proporzionale ai tratti di quindici giorni o di un mese, deve percepire integralmente gli assegni predetti. Se la prestazione effettuata risulta inferiore alle ore accennate, gli stessi devranno essere corrisposti in misura proporzionale.

Comunicati

● **Domani mercoledì all'U.C.E.D.I.T.** — L'ufficio centrale per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha in corso il trasferimento da Roma (S.A. Italia. Le denunce mensili, tuttavia, da noie le sedi interessate, dovranno essere trasmesse entro il giorno cinque, anche quelle del mercatino scorso, a fine a nuova norma, all'Ufficio abbigliamento presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, via A. Berta 14 a.

● **Il rinvaso di P.A.A. della 2IP.** in via Berthollet 25, non è ancora pubblico. La Direzione della 2IP, di fronte al perdurato affollamento verificatosi nelle più recenti occasioni, rende noto che con ricorrenza domenicale il rinvaso avrà inderogabilmente inizio a mezzogiorno.

La complicata vicenda di due sacchi di cuoio

Un grosso alterco, una bomba a mano e tre feriti gravi

Venerdì mattina, al ventinove di via Nizza, nell'alloggio di tale Elvira Scardia fu Salvatore scoppiava improvviso un alterco, seguito dal tragico delio mediante di una bomba a mano. Il marito, un uomo grondante sangue usciva a precipizio, scendeva le scale, svoltava in via Barrili e giunto in piazza Saluzzo si accasciava al suolo. Alcuni accorsi nell'alloggio, richiamati dalle comparsa, trovavano ancora tre persone ferite, due delle quali gravemente, le indagini sul diretto personalmente dal dott. Chiusano, Commissario di S. Salvario hanno chiarito l'accaduto. Giovedì tale Felice Italia di Giuseppe, abitante in via Goito, riceveva con due compagni, a pianoterra del proprio alloggio di S. Salvario Torinese, nella cascina di Attilio Bigliano, ne n'era tornato con due sacchi contenenti ritagli di cuoio: inoltre dal Bigliano si era fatto consegnare tredici mila lire ed aveva contratto il debito di far a trasportare i sacchi fino a Torino. Però, donde arrya poi ricaricato tale Felice Valle fu Luigi di portarli in casa della Scardia. Ma il Bigliano, incontrato il giorno stesso i suoi cognati, i fratelli Leopoldo e Florino Revello, aveva narrato loro le sopraccennate vicende. Questi avevano allora l'Italia e con lui si recavano in via Nizza 29 ove, dopo una vivace discussione alla quale aveva partecipato pure la Scardia, riuscivano a recuperare i due sacchi. Non soddisfatti essi affrontavano ancora l'Italia, al quale, dopo un breve rampogne, davano una cellottazione durante la quale, estendosi soprattutto, l'Italia estraeva una bomba a mano, che lanciò ai piedi degli avversari. All'Assistente Martini il Valle è stato recentemente con proiettili a schegge, mentre il Revello Florino è stato ferito con